Motivi e principali argomenti

Gli importi oggetto della presente controversia si riferiscono al contratto di lavoro a tempo indeterminato concluso tra la ricorrente e un assistente locale, che esercita la funzione di assistente parlamentare a tempo pieno nello Stato membro in cui la ricorrente è stata eletta. Orbene, il convenuto pone in dubbio, sulla base di determinati indizi, concernenti le funzioni dell'assistente locale in seno al partito politico cui appartiene la ricorrente, che detto assistente locale non rispetterebbe gli obblighi derivanti dagli articoli 33, 43 e 62 delle misure di attuazione dello statuto dei deputati.

A sostegno del ricorso, la ricorrente fa valere che nel caso di specie gli atti contestati sono affetti da vizi relativi da un lato alla loro legalità esterna, in particolare per quanto concerne il difetto di competenza *ratione materiae* dell'autore dell'atto, l'assenza di motivazione e l'inosservanza delle forme sostanziali.

La ricorrente fa altresì valere che la legalità interna degli atti contestati è affetta da vizi relativi all'inesistenza dei fatti contestati, all'individuazione della parte su cui grava l'onere della prova, alla violazione del principio di proporzionalità, alla violazione dei diritti politici degli assistenti locali, allo sviamento di potere, al carattere discriminatorio delle decisioni contestate e all'esistenza di *fumus persecutionis*, alla violazione dell'indipendenza del deputato e al divieto di qualsivoglia mandato imperativo, alla violazione dei principi *una via electa* e *non bis in idem*, nei limiti in cui il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso all'OLAF gli elementi di fatto che fanno presumere l'esistenza delle asserite irregolarità concernenti la ricorrente.

Ricorso proposto il 6 marzo 2017 — Sumner/Commissione

(Causa T-152/17)

(2017/C 144/72)

Lingua processuale: l'inglese

Parti

Ricorrente: Loreto Sumner (Leixlip, Irlanda) (rappresentante: J. MacGuill, Solicitor)

Convenuta: Commissione europea

Conclusioni

La ricorrente chiede che il Tribunale voglia:

- annullare il diniego del 10 gennaio 2017 da parte del Segretario generale, a nome della Commissione, notificato il 17 gennaio 2017, di concedere al richiedente l'accesso a tutte le memorie presentate dalle parti nei procedimenti per inadempimento in corso riguardanti la presunta violazione da parte dell'Irlanda della direttiva sull'orario di lavoro.

Motivi e principali argomenti

A sostegno del ricorso, la ricorrente deduce cinque motivi.

1. Primo motivo, vertente sulla mancanza di una valutazione concreta della domanda di accesso ai documenti ai sensi del regolamento 1049/2001.
2. Secondo motivo, vertente sulla illegittimità del ricorso ad una presunzione generale, in violazione dei principi identificati dalla giurisprudenza citata.
3. Terzo motivo, vertente sulla mancanza di un esame specifico ed efficace del rischio per ciascun documento interessato, in violazione della giurisprudenza citata.

4. Quarto motivo, vertente sulla mancanza di un esame specifico ed efficace del potenziale accesso parziale, in violazione della giurisprudenza citata.
5. Quinto motivo, vertente sull'errore manifesto di valutazione circa l'esistenza di un interesse pubblico prevalente, in violazione della giurisprudenza citata.

Ricorso proposto il 13 marzo 2017 — Post Telecom/BEI

(Causa T-158/17)

(2017/C 144/73)

Lingua processuale: il francese

Parti

Ricorrente: Post Telecom SA (Lussemburgo, Lussemburgo) (rappresentanti: M. Thewes, C. Saettel e T. Chevrier, avvocati)

Convenuta: Banca europea degli investimenti

Conclusioni

La ricorrente chiede che il Tribunale voglia:

- annullare la decisione della Banca europea degli investimenti (BEI) contenuta nella lettera del 6 gennaio 2011, che notifica alla ricorrente il rigetto dell'offerta da essa presentata nell'ambito della gara d'appalto OP-1305 intitolato «Metropolitan area network and wide area network communication services for the European Investment Bank Group», nonché la decisione di aggiudicare l'appalto ad un'altra concorrente;
- invitare la BEI a precisare, in base ad una delle misure di organizzazione del procedimento previste dall'articolo 89 del regolamento di procedura del Tribunale o, altrimenti, in base ad una delle misure istruttorie di cui all'articolo 91 di detto regolamento, se ha avuto un qualsiasi contatto con la TELINDUS riguardo alla procedura di gara, vuoi anteriormente vuoi successivamente al deposito delle offerte, in particolare al fine di ottenere più ampi chiarimenti in merito alla soluzione tecnica proposta da quest'ultima e, eventualmente, ingiungerle di produrre tutti i documenti al riguardo scambiati; disporre la produzione di ogni documento del fascicolo di gara al quale sarebbero stati consegnati i contatti che hanno avuto luogo tra la Banca europea degli investimenti e la TELINDUS SA riguardo alla procedura di gara, sia anteriormente sia successivamente al deposito delle offerte;
- condannare la Banca europea degli investimenti al pagamento di un risarcimento danni dell'importo di EUR 1 247 415,60 a titolo di responsabilità extracontrattuale;
- condannare la Banca europea degli investimenti alle spese.

Motivi e principali argomenti

A sostegno del ricorso, la ricorrente deduce quattro motivi.

1. Primo motivo, vertente sulla violazione dei principi di parità di trattamento e di trasparenza, riguardo al metodo di valutazione previsto nel capitolato d'oneri.
2. Secondo motivo, vertente sulla violazione dell'obbligo di motivazione o su un'insufficienza di motivazione, per quanto concerne, da una parte, la valutazione dell'offerta della concorrente che ha ottenuto l'appalto, nonché, dall'altra, la valutazione dell'offerta della ricorrente.
3. Terzo motivo, vertente su un errore manifesto di valutazione, sul travisamento degli articoli del capitolato d'oneri e sulla violazione del principio della parità di trattamento che la BEI avrebbe commesso con riferimento alla valutazione dell'offerta della concorrente che ha ottenuto l'appalto e, in particolare, alla valutazione della sua offerta rispetto alla norma tecnica n. 1.